

To The
Rats and
Wolves

lontani dal trono

di Matteo Di Leo



Nonostante una popolarità in costante ascesa nella natia Germania, i To The Rats And Wolves non riescono ancora a convincere completamente. Il nuovo *Dethroned* conferma l'aerba immaturità dei ragazzi di Essen, per il momento lontani dalle vette dell'electroncore.

Siete sempre più famosi in Germania ma dalle nostre parti non siete riusciti ancora a riscuotere lo stesso successo. Che cosa potete dirci su di voi?

"Siamo un sestetto di genere electroncore e proveniamo dall'area della Ruhr, nella Germania occidentale. Descriviamo la nostra musica come una combinazione di nu metal, elettronica e pop. Suoniamo insieme da quasi cinque anni e abbiamo intenzione di farlo per altri cinquanta!".

E per quanto riguarda *Neverland* e *Dethroned*, i due dischi che avete inciso fino ad oggi?

"Sono stati pubblicati a breve distanza l'uno dall'altro; il nostro esordio è del 2015, il suo successore è appena arrivato nei negozi. Per *Neverland* facemmo tutto da soli, senza l'aiuto di una casa discografica, soltanto il gruppo e il management. *Dethroned* invece gode dell'ausilio della Arising Empire Records, che di fatto è la nostra prima etichetta, e non possiamo che essere felici di questo".

Quali band sono state importanti per la crescita dei To The Rats And Wolves?

"Ovviamente tutti i maggiori gruppi rientranti nei generi citati prima. Cerchiamo sempre di suonare ciò che ci piace, quello che veramente sentiamo, è così che nascono le nostre canzoni. Non abbiamo regole predefinite per la composizione, praticamente tutto ciò che ci balena in testa può diventare un nostro brano o una parte di esso ed è questa la cosa veramente interessante".

Se dovreste fare qualche nome?

"Sicuramente Linkin Park e Slipknot; li abbiamo ascoltati allo sfinito da adolescenti. Possiamo anche citare artisti più recenti e posizionati sul versante elettronico, come Porter Robinson o Zedd, anche loro sono molto importanti per noi. Nessuna regola quindi e nessun preconcetto su cosa ascoltare".

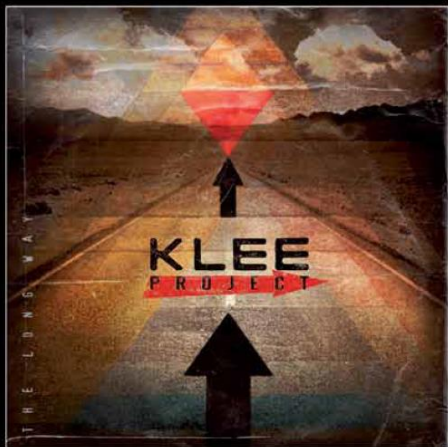
Che cosa si prova a condividere il palco con realtà affermate come Bring Me The Horizon e Asking Alexandria?

"Suonare con nomi così importanti al giorno d'oggi è stato meraviglioso, difficile da spiegare a parole. Sono decisamente stati alcuni dei nostri migliori concerti fino ad oggi e saremo sempre grati a questi ragazzi per l'opportunità che ci hanno concesso".

Il vostro motto è "Young. Used. Wasted". Potreste spiegare cosa intendete?

"È qualcosa strettamente collegato ai nostri concerti, cerchiamo sempre di trasformarli in enormi feste".

KLEE PROJECT



THE LONG WAY DISPONIBILE ORA!

PRENDETE L'HARD-ROCK AMERICANO E UNITELO
ALLA PASSIONE E AL GUSTO ARTISTICO ITALIANO.
QUESTO E MOLTO ALTRO NELL'ATTESO ESORDIO
DELLA ALL STARS BAND KLEE PROJECT

iTunes



Andromeda

